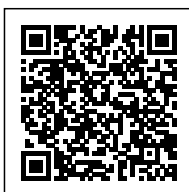


VANNACCI: "SIAMO LA FECCIA E NE SIAMO ORGOGLIOSI"

Publicato il 13 Giugno 2026 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



L'assemblea di Futuro Nazionale. "I giornalisti registrano di nascosto, come se si infiltrassero tra i Viet Cong e io fossi il colonnello Kurtz. Siamo figli di nessuno"

di [Antonio Bravetti](#)

ROMA – “Ci accusano di esserci alleati con la sinistra e di essere 'gli utili idioti', di aver votato sei volte contro il governo. Io mi dovrei alleare con questa destra che porta avanti l'agenda Draghi? Io farei vincere la sinistra e voterei come loro?”. Lo dice Roberto Vannacci, parlando all'assemblea di Futuro nazionale, dove poi si lancia in un lungo elenco di provvedimenti europei dove alcuni partiti del centrodestra hanno votato con il centrosinistra. **“Io sarei la stampella della sinistra?”**, domanda.

about:blank

“L'infiltrazione dei giornalisti è già iniziata: registrano di nascosto, come se si infiltrassero tra i Viet Cong e io fossi il colonnello Kurtz. Vogliono dimostrare che siamo feccia e scarto. E allora diciamo: **noi oggi rappresentiamo lo scarto e la feccia e ne siamo orgogliosi**. In Parlamento abbiamo la sporca dozzina, fuori siamo i figli di nessuno”.

“Siamo partiti pochi mesi fa e oggi il sogno si sta realizzando. Tenetevi forte, perché oggi non risparmierei nessuno”.

about:blank

“Se il presidente del Consiglio ha una domanda da farmi la farà direttamente a me. In aula si è rivolta alla sporca dozzina e al presidente del Consiglio ha replicato in maniera vibrante la sporca dozzina. **Io al premier Meloni risponderò quando mi interpellerà**”.

C'è anche un **momento di preghiera** nel discorso di Vannacci: legge la preghiera dei paracadutisti francesi e chiede alla sala di alzarsi in piedi e pregare con lui. “Con la forza e la fede andremo avanti, il resto lo conquisteremo da soli”, si conclude la preghiera.

“L'Italia agli italiani, l'Italia agli italiani”, ha poi ripetuto applaudito della platea. “Non mi vergogno di dirlo- aggiunge- prima remigrazione non si poteva dire, adesso che il termine remigrazione è entrato

nell'uso comune, anche grazie a me, si dice che non si può fare perché non si può togliere la cittadinanza".

"Gli immigrati che vengono in Italia in cerca di diritti civili o sociali combattano nei loro Paesi e non vengano a elemosinarli da noi".

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

